

**Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco**

settima edizione, 2023

ALDO GIUSEPPE DI BARI

*La dimensione ludica nel mondo del lavoro.**Incontri e sovrapposizioni fra mestiere e gioco d'azzardo
(secoli XIII-XV)*

24 novembre 2023

Motivazione della Commissione

Il testo *La dimensione ludica nel mondo del lavoro. Incontri e sovrapposizioni fra mestiere e gioco d'azzardo (secoli XIII-XV)* proposto dal dottor Aldo Giuseppe di Bari, come da bando, per il *Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco* conferito dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, si presenta di sicuro interesse e meritevole di riconoscimento. Va detto che la ragione primaria per l'assegnazione di questo Premio si lega al rilievo di una ricerca di fonti e di uno spoglio bibliografico di prim'ordine, con risultati positivi. Per quanto concerne la specifica raccolta di fonti dedicate alla ludicità nel rapporto con il sistema della produzione e del lavoro, l'arco cronologico scelto – fra Duecento e Quattrocento – è senz'altro logico nel riferimento a una fase indubbiamente peculiare delle pratiche di lavoro e delle realtà finanziarie non soltanto italiane. Infatti siamo in quella fase di forti sviluppi che poi, nel corso del Quattrocento, si espressero in forme di organizzazione sociale decisamente nuove. In questa prospettiva si sono colti tanto l'evolversi del sistema finanziario, quanto quello dell'organizzazione della società, spesso dati troppo per scontati.

Il punto di partenza è naturalmente quello della produzione normativa che ancora si colloca in un sistema sociale in cui (come subito precisato) è fragile la «antinomia tra produttività e svago» e «l'orario di lavoro si confonde con il tempo libero». Col gioco ci si muove in un sistema spesso al limite tra lecito e illecito, e opportunamente si insiste sul ruolo della bottega e del tavolo di lavoro, mirando in particolare al sistema normativo-statutario e alla novellistica assunti come fonti primarie. Va comunque notato che la ricerca non segue con troppa attenzione il peso della cronologia, ma punta piuttosto ai contenuti in un arco di eventi che verranno poi messi in rilievo, e in proposito si pensi alla novità rappresentata dall'arrivo dei *nàibi*, le carte da gioco, in un Trecento ormai in fase finale.

Delle sezioni che compongono il testo, la più ricca è senz'altro quella iniziale (*I divieti delle corporazioni e i precetti dei mercanti*), dedicata alla normativa, nella quale, ricorrendo a una ben individuata bibliografia, quanto proposto risulta senz'altro convincente. Più sintetiche ma sostanzialmente corrette le pagine dedicate a *Tempo del gioco e rapporti di lavoro* e, in particolare, a *Luoghi di lavoro, luoghi di gioco* (con l'illusorio presupposto che i due luoghi fossero distinti), per chiudersi poi in quelle *Osservazioni conclusive* che ci portano, con i dadi e poi coi *nàibi*, non soltanto sulle piazze e sui mercati, ma pure all'interno di quei negozi/laboratori che spesso erano anche dimore.



Nel complesso il testo del dottor di Bari è meritevole di indubbia attenzione, non soltanto per l'ampia e attenta bibliografia, ma soprattutto per quelle parti che in più occasioni ci riportano a quello specifico ambito del lavoro che rende esplicito conto delle ricerche dell'autore presso la documentazione offerta dall'Archivio di Stato di Bologna. Su queste premesse si può augurare una ripresa specificamente dedicata alla documentazione bolognese. In ogni caso il lavoro deve considerarsi nel complesso positivo e meritevole di conseguire, dato il parere della sua Commissione, il *Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco* per l'edizione 2023, e la conferma della dignità di pubblicazione all'interno del numero 29 della rivista «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», attualmente in corso di stampa.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»:
Gherardo Ortalli (presidente), *Alessandro Arcangeli*, *Maurice Aymard*, *Élisabeth Belmas*,
Peter Burke, *Piero Del Negro*, *Thierry Depaulis*, *Angela Fabris*, *Christian Jaser*,
John McClelland, *Alessandra Rizzi*, *Bernd Roeck*, *Manfred Zollinger* (1956-2023).